

## Sait, maretta nella Filcams Trattativa ferma

Ultimo tavolo per un accordo Sait-sindacati per ridurre i 116 esuberi. I delegati aziendali Filcams cercano una soluzione assieme agli altri, il sindacato però pone il veto. Spaccatura «drammatica» per Cisl e Uil.  
a pagina 11

# Sait, salta il tentativo di accordo

## I delegati cercavano una soluzione. Veto della Filcams Cgil

**TRENTO** Vertenza Sait: per la Filcams Cgil la trattativa si è chiusa con un mancato accordo e si va al Servizio lavoro. Fisascat Cisl e Uiltucs invece chiedono un incontro, da sole, lunedì 20, ultimo giorno utile.

Ieri i delegati aziendali (Rsa) della Filcams Cgil si sono smarcati dal proprio sindacato, fa sapere Lamberto Avanzo (Cisl). Con le Rsa di Uiltucs e Fisacat Cisl hanno chiesto ai segretari di categoria di uscire dalla stanza. Poi hanno chiesto unitariamente al Sait di approfondire la richiesta degli ultimi giorni: disponibilità del consorzio di abbassare gli esuberi da quota 116 (mai sotto pe-



rò quota 80-90) solo se l'azienda potrà avere mani libere nella decisione su chi licenziare: non in base ai criteri di legge (carichi familiari e anzianità di servizio), ma in base alla produttività. Ripresa però la discussione, il segretario Filcams Cgil Roland Caramelle

ha chiamato fuori le sue Rsa, per poi rientrare e bloccare la loro iniziativa.

Il Sait, vedendo che il tavolo non era unitario, ha comunicato l'impossibilità di proseguire la trattativa. Fisascat Cisl e Uiltucs chiedono di proseguire la discussione presso il Servizio lavoro e «si ritengono libere di agire a tutti i livelli, convocando anche Federcoop, per recuperare la frattura sindacale che rischia di dare esiti drammatici». La Filcams Cgil punta il dito sul Sait «che tradisce i valori fondanti della cooperazione. La giunta provinciale non può più latitare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Esuberi Sait, è rottura nella trattativa

Sindacati divisi sui criteri di licenziamento. L'azienda: «Impossibile proseguire». La palla passa ora alla Provincia

▶ TRENTO

I sindacati si dividono sui criteri di licenziamento proposti dall'azienda e la trattativa sui 116 esuberi del Sait si interrompe. Finisce così una giornata di confronto serrato tra le parti. Oggetto dello scontro i «sotto-criteri» con cui scegliere le persone da licenziare che il consorzio vorrebbe affiancare ai criteri generali dell'anzianità aziendale e del carico familiare: criteri legati alla produttività, al numero di colli movimentati e alla disponibilità di fare straordinari, ma anche - nel caso dei dipendenti degli uffici - lo spirito di iniziativa e le capacità relazionali. Criteri che, secondo la Filcams Cgil, aprirebbero la strada a scelte unilaterali dell'azienda.

A sera le organizzazioni sindacali danno le rispettive versioni.

Da un lato **Fisascat Cisl e Uiltucs**, che avrebbero voluto continuare a trattare, dall'altra la **Filcams Cgil**. «A fronte della dichiarata disponibilità aziendale di ridurre sensibilmente i licenziamenti entrando nel merito dei criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente - scrivono **Lamberto Avanzo (Cisl)** e **Walter Largher (Uil)** - il Consiglio di Azienda composto dai delegati di **Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs**, a seguito di un incontro in assenza dei



Sciopero dipendenti Sait contro i licenziamenti sotto la sede della Federazione delle cooperative

Segretari delle Organizzazioni Sindacali, ha manifestato autonomamente la volontà di proseguire la trattativa». Alla ripresa del tavolo di discussione le posizioni si sono però nuovamente allontanate, spiegano **Cisl e Uil**, «per l'indisponibilità ufficializzata da parte della **Filcams Cgil** di approfondire i criteri se non rifacendosi diretta-

mente a quelli già previsti per legge che comportano però il mantenimento degli esuberi attualmente dichiarati nel numero di 116».

L'azienda, preso atto che il tavolo non è più unitario, ha comunicato l'impossibilità di proseguire la trattativa. **Fisascat Cisl e Uiltucs** unitamente alle **Rsa**, «ribadiscono la necessità

di non chiudere opportunità di salvaguardare posti di lavoro, la volontà di ricercare fino in fondo caparbiamente ogni soluzione atta a ridurre sensibilmente i licenziamenti». «Chiediamo a Sait la convocazione per proseguire la trattativa in sede amministrativa presso il Servizio Lavoro della Provincia per non lasciare nulla di inten-

tato. Ci riteniamo libere di agire a tutti i livelli - concludono - con il massimo coinvolgimento di tutte le istituzioni, in primis con la convocazione urgente da parte della Federazione delle Cooperative, per recuperare una frattura sindacale che rischia di dare esiti drammatici inficiando il percorso di condi-

Confederazioni di **Cgil, Cisl e Uil**). Diversa la posizione della **Filcams Cgil**: «Di fronte alla proposta del Sait di andare in deroga ai criteri previsti dalla legge, con uno sbilanciamento sensibile sulle esigenze tecnico-organizzative a scapito di carichi di famiglia e anzianità di servizio, la **Filcams** è indisponibile a procedere, perché questo darebbe mano libera nella scelta dei lavoratori licenziabili, penalizzando ancor di più i più anziani, con carichi di famiglia e limitazioni alla mansione, e quindi ancora più difficilmente ricollocabili nel mercato del lavoro». **Filcams** ha poi ribadito che «qualsiasi ragionamento sugli esuberi deve necessariamente partire dal numero di lavoratori posti attualmente in cassa integrazione deperato del peso delle esternalizzazioni, ma la direzione del Sait ha rifiutato la proposta». Il prossimo passaggio sarà ora al Servizio Lavoro della Provincia, alla ricerca di una difficile mediazione.